

ASILO UMBERTO I

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza

VIALE VENETO N. 4 – 31015 CONEGLIANO (TV)
Codice fiscale e Partita I.V.A. 01967050269

COPIA

DELIBERAZIONE N. _____ 2

IN DATA _____ 30/01/24

PROTOCOLLO N. _____

Verbale di Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'I.P.A.B. PER IL TRIENNIO 2024 – 2026

L'anno duemila...ventiquattro.....addi.....trenta.....del mese di ...Gennaio..... alle ore 14.15... in CONEGLIANO, nella Sede dell'Ente, regolarmente convocato a norma delle disposizioni vigenti, si è riunito il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE con l'intervento dei Sigg.:

N.	QUALIFICA	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	PRESIDENTE	Rivaben Olderigi	SI (in videoconferenza)	
2	CONSIGLIERE	Amianti Josephine	SI	
3	CONSIGLIERE	Bin Giulia	SI	

Assiste l'infrascritto Segretario – Elisa Vettoretti.

Assume la Presidenza il Sig. Olderigi Rivaben, Presidente, il quale, constatata la legalità della seduta, la dichiara aperta, invitando il Consiglio a deliberare sull'oggetto sopra distinto.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Attesta il sottoscritto Segretario che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo della Scuola Materna e nel sito dell'Amministrazione all'albo pretorio on-line il giorno 31/01/2024 come previsto dall'art. 13 del vigente statuto e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO
F.to Sig.ra Elisa Vettoretti

**DELIBERAZIONE N. 02
DEL 30 GENNAIO 2024**

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA DELL'I.P.A.B. PER IL TRIENNIO 2024 – 2026**

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO CHE la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" stabilisce che le pubbliche amministrazioni adottino, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);

VISTO il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", che ha previsto l'inserimento del PTTI all'interno del PTPC;

VISTA la delibera n. 34/2012 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (Autorità Nazionale Anticorruzione) con cui si sostiene l'applicabilità della normativa in oggetto anche alle I.P.A.B., assimilate dalla stessa Commissione in tutto e per tutto alla generalità delle Pubbliche Amministrazioni;

CHE con Delibera del Cda n. 01 del 31.01.2024 è nominato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il Presidente dott. Olderigi Rivaben;

VISTO il d.lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 10.3.2000 n. 62;

Tanto premesso

A VOTI UNANIMI, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

- di approvare "Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024 – 2026 allegato alla presente delibera;

di dichiarare, con unanime votazione favorevole, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi delle norme vigenti.

SCUOLA MATERNA PARITARIA ASILO UMBERTO I°

Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza
VIALE VENETO 2/4 31015 CONEGLIANO (TV)
codice fiscale 01967050269
Tel. 0438/22965

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E TRASPARENZA
2024 - 2026**

Art.1 – Premessa

Il presente piano è redatto ai sensi della Legge 6 novembre 2012 n. 190 rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT) persegue gli obiettivi e finalità stabiliti dall'art. 1, comma 9 della Legge 190/2012 ovvero:

- a) individuare le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività di cui alla lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni;
- c) prevedere, per le attività di cui alla lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

La scelta di contenere nel medesimo documento sia le informazioni circa la prevenzione della corruzione che quelle relative alla trasparenza, si sono rese necessarie a seguito di quanto disposto dal D.Lgs 97/2016 che ha stabilito l'inserimento del PTTI all'interno di una specifica sezione del PTPC.

Il concetto di corruzione, così come inteso dalla predetta legge, è molto più ampio di quello penalistico e viene intesa come "corruzione amministrativa", che si manifesta quando l'inefficienza della macchina amministrativa è causata dall'uso distorto delle funzioni amministrative attribuite, a prescindere dalla rilevanza penale della fattispecie.

A seguito dell'emanazione di tale legge sono stati adottati tra l'altro:

- Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle

pubbliche amministrazioni”;

– Il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”.

– Il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.

Art.2 – Quadro normativo di riferimento

2.1 Normativa in Materia di Prevenzione della Corruzione

Preliminarmente è necessario sottolineare che le disposizioni contenute nella citata Legge 190/2012 si applicano anche alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza così come definitivamente precisato dall’ANAC con proprio orientamento n. 88 nel quale la stessa Autorità ha specificato che “le Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), non ancora trasformate ai sensi del D. Lgs. 207/2001 in aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) o in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni), che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli Enti Pubblici non economici di livello regionale ai fini dell’applicabilità della L. 190/2012 e dei decreti attuativi, tenuto conto che hanno personalità giuridica di diritto pubblico, svolgono funzioni amministrative e che sono riconosciuti ad amministrazioni pubbliche poteri di nomina dei componenti degli organi di cui sono composte.”.

Analogamente si ritiene utile precisare che anche in materia di Trasparenza lo stesso Presidente dell’ANAC con proprio comunicato del 10 aprile 2015 conferma l’applicabilità della norma di cui al D.Lgs. 33/2013 alle IPAB in quanto enti pubblici regionali.

La normativa in tema di contrasto alla corruzione e di trasparenza nella pubblica amministrazione, si rifà altresì, ai principi generali enunciati dal decreto legislativo 20 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”, dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 “Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche

amministrazioni”, nonché dal codice penale italiano.

La Legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell’illegalità nella PA, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse.

In tale contesto ed in ottemperanza a quanto disposto dal Legislatore, l’ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), fissando gli obiettivi, le azioni da intraprendere nell’ambito della strategia di prevenzione della corruzione e definendo di conseguenza i contenuti obbligatori del PTPC da adottarsi a livello decentrato anche dalle I.P.A.B.. Per il raggiungimento di tali obiettivi le Amministrazioni Pubbliche devono pertanto adottare alcune misure obbligatorie nonché sviluppare ulteriori misure “personalizzate” dettate dal particolare ambiente in cui le stesse sono chiamate ad operare.

Di particolare interesse e rilievo per la richiamata normativa è il tema della tutela del whistleblower, ovvero il dipendente che segnala un presunto illecito o irregolarità di cui fosse venuto a conoscenza nell’esercizio delle proprie funzioni nonché il tema della puntuale e più ampia definizione dell’area di rischio denominata “Contratti Pubblici”, di cui alla Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, con la quale la stessa ha aggiornato il PNA a seguito dell’esame dei PTPC adottati dalle varie amministrazioni Pubbliche, e nella quale ha definito una più ampia casistica rispetto a quella precedentemente considerata di “affidamento di lavori, servizi e forniture”. Con il termine “Contratti Pubblici” infatti l’ANAC ha voluto ricomprendere non solo le procedure relative all’affidamento di lavori, servizi e forniture ma anche tutte le procedure successive di esecuzione del contratto stesso.

2.2 Normativa in materia di trasparenza e integrità

La parte fondante riguardante gli obblighi in materia di trasparenza per le P.A. è rappresentata dal D.Lgs 33/2013 così come recentemente modificato dal D.Lgs. 97/2016. Il citato Decreto definisce la trasparenza come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionale e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”. Ed è proprio in questa ottica che

la trasparenza concorre quindi ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia, efficienza, integrità contribuendo alla costituzione di un'amministrazione aperta ed intellegibile al servizio del cittadino.

Tali principi vengono garantiti attraverso la possibilità per chiunque di accedere a qualunque documento prodotto dalla P.A. nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti e previsti dall'art. 5 bis del citato Decreto.

Art.3 – Monitoraggio e aggiornamenti del Piano

Il PTPCT coinvolge un arco di tempo pari ad un triennio, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio di ogni anno ed è aggiornato almeno annualmente.

L'aggiornamento annuale del PTPCT viene predisposto tenendo conto degli esiti del monitoraggio, delle eventuali sopravvenienze normative, delle modifiche organizzative interne e delle eventuali segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie non rilevate in sede di formazione del Piano.

Per quanto riguarda il monitoraggio annuale del Piano, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190/2012, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza redige la relazione annuale anticorruzione che verte sulla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione definite nel PTPCT.

Il RPCT inoltre, è pronto in ogni momento dell'anno al monitoraggio e all'aggiornamento infra-annuale del Piano qualora vi siano delle anomalie per le quali non è possibile attendere l'intervento annualmente previsto.

Art.4 – Origine e costituzione

L'attuale Scuola Materna Asilo Umberto I° nasce nel lontano 30 maggio del 1868 istituita dal Comune di Conegliano con deliberazione consiliare n. 2756/1 del 30.05.1868 ed eretta in Ente Morale con Regio Decreto del Re d' Italia in data 22.07.1897 ai sensi dell'art. 51 della legge 17.07.1890 n. 6972. Successivamente nel 1910 l'Asilo venne intitolato con la denominazione di "Asilo Infantile Umberto I°". Scopo dell'Istituzione Pubblica era quello di *"accogliere gratuitamente nelle ore diurne dei giorni non festivi, fanciulli e fanciulle dall' età di due anni e mezzo ai sei anni, appartenenti a famiglie povere del Comune"*. La prima sede è stata nell' ex convento San Francesco di Conegliano, facendo assaporare ai bimbi la storia della città, dove è rimasto dal 1868 al 1917. La Grande Guerra fa chiudere l'asilo e

bisognerà aspettare il 1923 per riprendere l'attività nella nuova sede di Via Pittoni ora sede della scuola di Arti e Mestieri, attuale Istituto IPSIA di Conegliano e successivamente la scuola verrà trasferita presso la sede del Collegio Immacolata di Conegliano e qui vi rimarrà fino al 1940. La seconda guerra mondiale riporta all'inattività l'asilo fino all'ottobre del 1947, quando il Consiglio comunale nomina il nuovo Consiglio d'amministrazione, che riesce a riaprire l'attività della scuola nel gennaio 1948 in un'altra sede storica della città: l'ex convento dei domenicani, trasformato negli anni e più noto come caserma Marras. Alla fine degli anni quaranta inizia la costruzione dell'attuale e definitiva sede oggi in Viale Veneto. L'Ente è iscritto all'apposito elenco delle IPAB del Veneto ed ha sede in Conegliano in Viale Veneto n. 4.

Art.5 – Contesto esterno ed interno

5.1 – Contesto esterno - L'analisi del contesto esterno deve riportare dati significativi dando evidenza dell'impatto dei dati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione.

L'Ente ha identificato nell'analisi del proprio contesto esterno gli ambiti di seguito descritti:

1. La rete dei servizi

I servizi erogati nel contesto operativo dell'Infanzia, sono erogati nel nostro territorio da Enti pubblici e privati, che sono posti in relazione con il Comune di Conegliano tramite convenzione.

2. Autorizzazione e Accreditamento

La Regione Veneto, per far fronte ai molteplici e complessi bisogni del territorio, ha sviluppato un sistema organico di servizi. Il perno di questo sistema sono i servizi sociali, nel quadro di specifici requisiti di accreditamento. A tal fine si precisa che la nostra scuola materna è autorizzata ed accreditata.

3. Rapporto con alunni e familiari

La normativa disciplina l'istituto della Rappresentanza dei Genitori.

5.2 – Contesto interno - L'analisi del contesto interno deve riportare dati significativi, dando evidenza dell'impatto dei dati sul rischio corruttivo per la propria organizzazione.

L'Ente ha identificato nell'analisi del proprio contesto interno gli ambiti di seguito

descritti:

L'Ente I.P.A.B. Asilo Umberto I° è una scuola materna con attualmente 92 bambini da 3 a 6 anni organizzata in 5 sezioni.

L'assetto istituzionale: organizzazione e funzione amministrativa

L'Ente è retto da un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 Membri nominati dall'amministrazione comunale di Conegliano e durano in carica 4 anni.

Il Presidente è eletto dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno. Il C.d.A. è l'organo di governo, indirizzo e direzione politica dell'Ente. Definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive impartite. L'Ente è diretto dal Direttore, che è organo di gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa e, come tale, adotta tutti i provvedimenti di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal C.d.A. L'organico dell'I.P.A.B. è costituito alla data di redazione del presente Piano di n. 5 dipendenti, più personale esterno per servizi ausiliari e amministrativi.

Art.6 – Analisi delle aree di attività e dei relativi rischi, misure di prevenzione e mitigazione del rischio

Per quanto riguarda le aree di attività con rischio non elevato di corruzione si individuano le procedure di accesso ai servizi all'infanzia, per questo servizio, le occasioni di corruzione risultano difficili a verificarsi.

Tra le attività con rischio elevato di corruzione si individuano:

- a) le procedure di scelta del contraente per servizi e forniture;
- b) le procedure di scelta del contraente per lavori;
- c) la selezione del personale;

Per quanto riguarda le misure di mitigazione e prevenzione del rischio per tutte le attività critiche e rilevanti sopra esposte, il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza effettuerà il controllo su ogni singola pratica al momento della firma.

Per le attività identificate a rischio medio/basso, il controllo a campione verrà effettuato annualmente.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblower ex art. 1 comma 51 L.190/2012): questa misura benché si ritenga importante in Enti di maggiori dimensioni non appare applicabile e sostenibile a questo Ente le cui ridotte dimensioni consentono un confronto diretto di eventuali insorgenti problematiche.

Resta il fatto che, qualora se ne ravvisasse la necessità, stante comunque le tutele di Legge che in ogni caso verrebbero applicate, l'Asilo Umberto I° procederà a creare apposite procedure sistemiche per la tutela del whistleblower.

Rotazione del Personale: considerato il ridotto numero di personale dipendente non è possibile per l'Asilo Umberto I° applicare alcuna rotazione dei responsabili degli Uffici. Tale rotazione sarà comunque valutata nel caso in cui l'organico dovesse ampliarsi e/o se ne ravvisasse la necessità nel corso dei successivi anni.

Formazione: l'Ente effettuerà corsi di formazione direttamente riferita ai temi dell'Anticorruzione e Trasparenza.

Art.7 – Monitoraggio e rappresentazione dei processi decisionali

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è tenuto a sorvegliare sul rispetto dei regolamenti, delle norme di legge e sulle attività dei soggetti preposti.

Tale monitoraggio avverrà secondo le modalità che il RPCT riterrà, di volta in volta, più opportune.

A tale strumento di sorveglianza il RPCT affiancherà delle riunioni periodiche con i preposti, con il fine di garantire il confronto sulle attività svolte dagli stessi e consentire una conoscenza trasversale delle eventuali problematiche. Questa prassi consentirà di limitare al massimo la confusione organizzativa e/o la scarsa trasparenza, entrambi elementi che, come noto, possono facilitare il verificarsi di episodi di corruzione.

Inoltre il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, entro il 31 dicembre di ogni anno, provvederà, se lo riterrà necessario, a revisionare i regolamenti dell'Ente inerenti specificatamente le materie dell'Anticorruzione e Trasparenza, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche o integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali, ma altresì rendere gli stessi regolamenti più flessibili e chiari in modo da limitare al massimo il rischio di contenziosi per ambiti non specificati o non disciplinati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, contestualmente alla revisione dei regolamenti, in collaborazione con i servizi coinvolti, potrà elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione, onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

Art.8 – Compiti del RPCT

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza è identificato, fino a diversa e contraria nonché motivata indicazione, nella figura del Presidente, incarico affidato con delibera CdA n. 01 del 30/01/2024.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza:

- predispone gli aggiornamenti annuali e infra-annuali del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione;
- predispone la relazione annuale sull'efficacia delle misure anticorruzione compilata secondo lo schema predisposto da ANAC;
- monitora costantemente, anche mediante il confronto verbale, l'attuazione del Piano per la Prevenzione della Corruzione;
- verifica e vigila sull'efficace attuazione del presente Piano mediante investigazione campionaria sui singoli processi;
- dà conto degli esiti delle verifiche e dei controlli effettuati (in particolare in relazione alle cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e alla formazione delle commissioni).

A loro volta, i titolari di posizioni organizzative, sono tenuti a relazionare annualmente, anche verbalmente, al RPCT sul rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia.

Per quanto riguarda la rendicontazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, su richiesta dello stesso, i responsabili di ciascun ufficio sono tenuti a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività ad elevato rischio di corruzione di cui all'art. 6.

I titolari di posizione organizzative ad elevato rischio corruzione inoltre, forniscono anche verbalmente e con cadenza annuale, le informazioni sui processi decisionali, soprattutto al fine di consentire il monitoraggio sul rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti.

Art.9 – Trasparenza

La trasparenza amministrativa di anno in anno diventa un principio sempre di maggior rilievo che condiziona lo svolgimento dell'attività e dell'organizzazione di ogni PA che si trova a dover rafforzare l'accessibilità e la conoscibilità delle informazioni riguardanti tutti gli atti ed i fatti posti in essere dall'Amministrazione da parte di ogni cittadino. Concetto che si è ampliato negli ultimi anni anche per effetto del D.Lgs. 97/2016.

In tale contesto la Scuola Materna Paritaria Asilo Umberto I° rispetta gli obblighi previsti dalla vigente normativa monitorando le informazioni pubblicate sul proprio sito web istituzionale nell'apposita sezione amministrazione trasparente e pubblicando contestualmente alla propria adozione tutti gli atti previsti. Tale attività di monitoraggio è effettuata dal Direttore e dal Presidente che riveste, come già detto, anche il ruolo di Responsabile per la Trasparenza, che periodicamente verifica le informazioni pubblicate e se del caso procede a segnalare eventuali dati che necessitassero un opportuno aggiornamento.

Art.10 - Conclusioni

In conclusione è possibile affermare che il presente Piano, pur redatto in aderenza alla normativa vigente, deve essere necessariamente letto in relazione al contenuto numero di personale dipendente dell'Ente nonché alla natura stessa di una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficienza.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che previa lettura e conferma viene sottoscritto:

I CONSIGLIERI:

F.to Josephine Amianti

F.to Giulia Bin

IL PRESIDENTE

F.to Olderigi Rivaben

IL SEGRETARIO

F.to Elisa Vettoretti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE ED ESECUTIVITÀ

Si certifica che copia del presente verbale sarà pubblicata all'Albo della Scuola Materna e nel sito dell'Amministrazione all'albo pretorio on-line il giorno _____31/01/2024_____ come previsto dall'art. 13 del vigente statuto e vi rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

Conegliano, li _____31/01/2024_____

IL SEGRETARIO
F.to Sig.ra Elisa Vettoretti

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO

Conegliano, li _____31/01/2024_____

IL SEGRETARIO
Sig.ra Elisa Vettoretti

